



**Seduta del 30 settembre 2020**

svolta in modalità telematica ai sensi dell'articolo 15 bis del Regolamento

**PROCESSO VERBALE**

**Presidenza del Presidente On. Antonio Di Bisceglie**

<b>Comune di Gorizia</b> Silvana Romano, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Palmanova</b> Francesco Martines, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Pordenone</b> Eligio Grizzo, Vicesindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Pravisdomini</b> Davide Andretta, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Trieste</b> Angela Brandi, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Precenico</b> Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Udine</b> Alessandro Ciani, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Premariacco</b> Michele De Sabata, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Aviano</b> Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di San Vito al Tagliamento</b> Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Buja</b> Stefano Bergagna, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Talmassons</b> Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Cormons</b> Roberto Felcaro, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renzo Zanette, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Gemona del Friuli</b> Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Tolmezzo</b> Francesco Brollo, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Grado</b> Dario Ragna, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Tricesimo</b> Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Martignacco</b> Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Vito D'Asio</b> Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Muggia</b> Laura Marzi, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Zoppola</b> Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

Partecipa con diritto di parola: **Alessandro Fabbro**, Segretario generale ANCI FVG.

È, inoltre, intervenuto alla seduta:

**Stefano Turchet**, Consigliere regionale

Assiste anche con funzioni di segretario verbalizzante **Raffaella Di Martino**, Direttore del Servizio elettorale e Consiglio delle autonomie locali.

### **Ordine del giorno:**

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 15 settembre 2020.
2. Parere sulla proposta di legge n. 108, avente ad oggetto: "Norme urgenti per la costituzione di due Comunità di montagna nella zona montana omogenea della Destra Tagliamento e delle Dolomiti Friulane di cui all'allegato A della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia)".

**Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie**, verificata la sussistenza del numero legale, apre la seduta alle ore 9.20.

### **PUNTO 1**

**Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie**, introduce il **punto 1** all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 15 settembre 2020.

Con una correzione apportata su richiesta del Sindaco del Comune di Gemona del Friuli, Roberto Revelant, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

### **PUNTO 2**

Si passa quindi alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

**OGGETTO: Parere sulla proposta di legge n. 108, avente ad oggetto: "Norme urgenti per la costituzione di due Comunità di montagna nella zona montana omogenea della Destra Tagliamento e delle Dolomiti Friulane di cui all'allegato A della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia)". (Deliberazione n. 37/2020).**

#### **Presiede Antonio Di Bisceglie**

<b>Comune di Gorizia</b> Silvana Romano, Assessore	<b>presente</b>	<b>Comune di Palmanova</b> Francesco Martines, Sindaco	<b>presente</b>
<b>Comune di Pordenone</b> Eligio Grizzo, Vice Sindaco	<b>presente</b>	<b>Comune di Pravisdomini</b> Davide Andretta, Sindaco	<b>assente</b>
<b>Comune di Trieste</b> Angela Brandi, Assessore	<b>presente</b>	<b>Comune di Precenico</b> Andrea De Nicolò, Sindaco	<b>assente</b>
<b>Comune di Udine</b> Alessandro Ciani, Assessore	<b>presente</b>	<b>Comune di Premariacco</b> Michele De Sabata, Sindaco	<b>assente</b>
<b>Comune di Aviano</b> Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<b>presente</b>	<b>Comune di San Vito al Tagliamento</b> Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<b>presente</b>
<b>Comune di Buja</b> Stefano Bergagna, Sindaco	<b>assente</b>	<b>Comune di Talmassons</b> Fabrizio Pitton, Sindaco	<b>presente</b>
<b>Comune di Cormons</b> Roberto Felcaro, Sindaco	<b>assente</b>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renzo Zanette, Sindaco	<b>presente</b>

<b>Comune di Gemona del Friuli</b> Roberto Revelant, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Tolmezzo</b> Francesco Brollo, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Grado</b> Dario Raugna, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Tricesimo</b> Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Martignacco</b> Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Vito d'Asio</b> Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Muggia</b> Laura Marzi, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Zoppola</b> Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

Partecipa con diritto di parola: **Alessandro Fabbro**, Segretario di ANCI FVG

N. 37/13/2020

### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali”, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante “Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015”;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

**Vista** la modifica al succitato Regolamento, approvata in via telematica all'unanimità da tutti i componenti del Consiglio delle autonomie in data 11 marzo 2020, con la quale è stato introdotto il nuovo articolo 15 bis che disciplina, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 12/2015, lo svolgimento delle sedute con modalità telematiche in situazioni di emergenza sanitaria;

**Dato atto** che la presente seduta si svolge in modalità telematica ai sensi del citato articolo 15 bis del Regolamento;

**Vista** la proposta di legge n. 108, avente ad oggetto: “Norme urgenti per la costituzione di due Comunità di montagna nella zona montana omogenea della Destra Tagliamento e delle Dolomiti Friulane di cui all'allegato A della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia)”;

**Udito** il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, il quale introduce il punto all'ordine del giorno ricordando che la proposta di legge in esame è stata presentata dai Consiglieri regionali Turchet, Piccin, Basso, ai quali si è aggiunto il Consigliere Zanon, precisando che in data 28 settembre il Sindaco di Aviano ha inoltre proposto un emendamento al testo. E' inoltre pervenuta all'attenzione del CAL della documentazione inerente la proposta di legge, trasmessa dai Sindaci di Arba, Frisanco, Maniago, Meduno, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Vajont.

**Sentito** il Consigliere regionale Stefano Turchet, il quale, in qualità di primo firmatario, illustra la proposta di legge n. 108, premettendo che il provvedimento si è reso necessario per rispondere alle istanze delle comunità locali facenti parte della zona montana omogenea della Destra Tagliamento e delle Dolomiti Friulane, volte alla costituzione di due Comunità di montagna anziché dell'unica prevista dall'articolo 17, comma 1, lettera d), della legge regionale 21/2019, che riordinava gli enti locali. Informa che la proposta di legge è costituita da quattro articoli e che si è arrivati alla fine di settembre per l'esame dell'articolo in seguito ai problemi legati all'emergenza sanitaria del Covid-19, che hanno reso impossibile un confronto approfondito tra i Sindaci, i quali non hanno ritenuto opportuno esprimere la loro posizione rispetto alla costituzione di una o due Comunità di montagna, nonostante tutte le proroghe concesse dall'Assessore Roberti e dal Consiglio regionale. Chiarisce che la proposta di legge n. 108 ristabilisce dei termini temporali entro i quali i Sindaci possono scegliere se costituire un'unica Comunità di montagna o due. Spiega, inoltre, che l'articolo 1 stabilisce le finalità che si devono conseguire, l'articolo 2 disciplina la costituzione delle Comunità, sulla base della deliberazione della maggioranza assoluta dei Comuni interessati, calendarizzando l'intero procedimento in modo che siano operative a decorrere dal 1° luglio 2021, subentrando alle UTI insistenti sul rispettivo territorio, che sono sciolte di diritto dalla medesima data. Le UTI scadono il 31 dicembre, quindi di fatto c'è una proroga al 30 giugno, in modo che dal 1° luglio 2021 la Comunità della montagna o le Comunità della montagna possano sostituirsi alle UTI stesse.

L'articolo 3 stabilisce l'abrogazione dell'articolo 18 della legge regionale 21/2019, mentre l'articolo 4 prevede l'entrata in vigore. Chiarisce inoltre che l'iniziativa della Regione non si oppone alla costituzione di una sola Comunità della montagna, ma dà la possibilità, ai Sindaci, di scegliere, per consentire un funzionamento ottimale dell'attività amministrativa;

**Udito** il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, il quale sottolinea che la proposta di legge in esame è particolarmente sentita dagli enti locali, precisando che la legge stessa, attualmente, prevede una Comunità di montagna nell'area del pordenonese, ma si contempla la possibilità di istituirne due in conseguenza del pronunciamento dei Consigli comunali interessati, che finora non si è verificato e che, pertanto, la proposta di legge in discussione viene presentata con lo spirito di aggiornare i termini precedentemente previsti;

**Sentito** il Consigliere regionale Stefano Turchet, il quale prosegue l'illustrazione dei singoli articoli, spiegando che l'articolo 1 richiama l'oggetto della proposta di legge e stabilisce che le due Comunità di montagna hanno la finalità di garantire lo sviluppo sociale, economico e culturale dei territori, in attuazione dell'articolo 44 della Costituzione, favorendo, anche attraverso l'associazione tra i Comuni, la partecipazione delle comunità locali. L'articolo 2 prevede che l'Unione territoriale intercomunale delle Valli e delle Dolomiti Friulane e l'Unione territoriale intercomunale Livenza-Cansiglio-Cavallo sono sciolte di diritto a decorrere dal 1° luglio 2021, quindi c'è una proroga dello scioglimento delle due UTI. Il comma 2, in deroga alle previsioni di cui al comma 1, lettera d), dell'articolo 17 della legge regionale 21/2019, stabilisce che nella zona montana omogenea della Destra Tagliamento e delle Dolomiti Friulane possono essere costituite due Comunità di montagna qualora, entro il 16 novembre 2020, a pena di decadenza, la maggioranza assoluta dei Comuni ricompresi nella zona montana omogenea della Destra Tagliamento e delle Dolomiti Friulane adotti conformi deliberazioni che ne individuino la delimitazione geografica, in modo che ciascuna Comunità di montagna sia costituita da Comuni contermini in numero non inferiore a sei. Evidenzia, pertanto, che il 16 novembre è il primo termine entro il quale gli enti locali devono deliberare.

Spiega quindi che, come prevede il comma 3, entro il 15 dicembre, a pena di decadenza, i Comuni di ciascuna delle due costituende Comunità di montagna che non hanno adottato la deliberazione prevista al comma 2 possono deliberare l'adesione all'altra Comunità di montagna, nel rispetto del principio di contiguità territoriale. La deliberazione è successivamente trasmessa, entro cinque giorni, al Sindaco del Comune più popoloso della zona montana omogenea. Entro il 15 dicembre, pertanto, i Sindaci devono decidere a quale Comunità aderire, sempre che nel frattempo i Consigli comunali non decidano di istituire un'unica Comunità di montagna. Sempre all'articolo 2, il comma 4 stabilisce che entro il 31 dicembre 2020, a pena di decadenza, la Conferenza dei sindaci della zona montana omogenea, convocata dal Sindaco del Comune più popoloso, sulla base delle deliberazioni di cui ai commi 2 e 3, definisce, a maggioranza assoluta dei componenti, la delimitazione geografica di ciascuna Comunità di montagna. Quindi entro la fine del 2020 devono essere definite e deliberate le due Comunità e la delimitazione geografica di ciascuna. Pertanto le Comunità di montagna sono costituite, di fatto, dal 1° gennaio 2021. Comunica che la scadenza successiva è quella del 31 gennaio: entro il 31 gennaio 2021, infatti, il Presidente di ciascuna Unione territoriale intercomunale deve adottare un atto di ricognizione, riferito al 31 dicembre 2020, con l'indicazione delle funzioni e dei servizi esercitati, del patrimonio, delle risorse umane e strumentali, nonché dei rapporti giuridici pendenti, che viene trasmesso a tutti i Comuni della zona montana omogenea. Entro il 31 marzo 2021, con conformi deliberazioni, i Consigli dei Comuni partecipanti alle due costituende Comunità di montagna e le Assemblee delle Unioni territoriali intercomunali approvano gli accordi relativi alla ripartizione. Il Consigliere Turchet, infatti, spiega che, dopo aver redatto l'atto di ricognizione sul patrimonio, entro il 31 marzo devono essere stipulati gli accordi relativi alla ripartizione tra le due costituende Comunità di montagna delle risorse umane, strumentali e finanziarie, quindi beni mobili e immobili. In caso di mancata approvazione di tali accordi entro il termine, gli stessi sono approvati, entro il 30 aprile 2021, da un collegio arbitrale costituito da un rappresentante designato da ciascuna Unione territoriale intercomunale, da un rappresentante dei Sindaci di ciascuna costituenda Comunità di montagna e presieduto dall'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali. Il Consigliere Turchet illustra quindi il comma 7 dell'articolo 2, secondo il quale entro il 30 aprile 2021 i Consigli dei Comuni di ciascuna costituenda Comunità di montagna approvano lo statuto a maggioranza assoluta dei componenti. Verrà considerato approvato lo statuto che abbia ottenuto il voto favorevole dei due terzi dei Comuni partecipanti alla Comunità di montagna. Entro il 15 maggio 2021 la Conferenza dei Sindaci di ciascuna costituenda Comunità di montagna approva lo statuto a maggioranza assoluta dei componenti. La costituzione delle Comunità di montagna decorre quindi dalla data di approvazione dello statuto. Le

neocostituite Comunità di montagna iniziano a esercitare le funzioni ad esse attribuite a decorrere dal 1° luglio 2021. Spiega che il comma 9 prevede che la mancata approvazione delle deliberazioni di cui ai commi 2 e 4 nei termini previsti comporta la trasformazione di diritto delle Unioni territoriali intercomunali delle Valli e delle Dolomiti Friulane e Livenza-Cansiglio-Cavallo nella Comunità di montagna della Destra Tagliamento e delle Dolomiti Friulane di cui all'articolo 17 della legge regionale 21/2019 a decorrere dal 1° luglio 2021. Quindi il comma 9 prevede che se non si costituiscono le due Comunità di montagna, le due attuali UTI verranno trasformate di diritto nell'unica Comunità di montagna. Spiega, infine, che l'articolo 3 dispone l'abrogazione dell'articolo 18 della legge regionale 21/2019, superato dalle attuali previsioni normative, mentre l'articolo 4 prevede l'entrata in vigore della legge;

**Udito l'intervento del Sindaco del Comune di Aviano**, Ilario De Marco Zompit, il quale illustra l'emendamento al testo da lui proposto.

Spiega che l'emendamento nasce dal fatto che, in base alla legge regionale 21/2019, la comunità di montagna della Destra Tagliamento si è trovata improvvisamente costituita da 27 Comuni. I 27 Sindaci più volte si sono riuniti per valutare quali fossero le opportunità migliori per garantire uno sviluppo della montagna. In esito a tali riunioni, è emerso che la maggioranza dei Sindaci propendeva per la costituzione di due Comunità, per evitare che una Comunità dalle dimensioni così rilevanti – che di fatto sarebbe diventata la più grande del Friuli Venezia Giulia, sia per estensione che per numero di abitanti - risultasse troppo dispersiva. Un tanto, anche nell'ottica che, in prospettiva, la predetta Comunità si potesse contrapporre ai nuovi punti di riferimento provinciali, gli EDR.

La maggioranza dei Sindaci aveva quindi convenuto sul punto e sottoscritto alcuni documenti trasmessi alla Regione volti alla realizzazione di due Comunità che, come filosofia di base, individuassero all'incirca le due aree omogenee della Valcellina e Pedemontana della Destra Cellina da un lato e dall'altro l'area che faceva riferimento ai Comuni di fondovalle Maniago e Spilimbergo con il loro retroterra. Tale suddivisione corrisponde grosso modo a 10 Comuni da una parte e 17 dall'altra.

Ciò nonostante, le due Comunità sarebbero rimaste comunque tra quelle di maggiore dimensione della Regione andando ad occupare il primo ed il terzo posto per numero di abitanti e di conseguenza la scelta di creare due Comunità non avrebbe né frammentato né snaturato la costituenda Comunità di montagna deputata a presiedere allo sviluppo della montagna e delle zone depresse.

Il motivo per cui si è ritenuto di proporre un emendamento al testo prevedendo l'innalzamento da 6 a 8 del numero minimo di Comuni necessari per costituire la seconda Comunità di montagna nasce proprio dall'esigenza di evitare una eccessiva frammentazione. L'emendamento, inoltre, dovrebbe accompagnarsi ad un'altra indicazione, ovvero quella di mantenere nella costituzione delle Comunità l'integrità di vallata, nel senso di evitare che i Comuni che appartengono ad aree omogenee deliberando l'appartenenza ad una o altra Comunità di Montagna interrompano l'integrità di vallata. Il Sindaco di Aviano segnala questo aspetto al firmatario della legge ed ai funzionari affinché trovino il modo più opportuno per apportare la predetta integrazione al testo.

Il Sindaco di Aviano precisa che stabilire in 6 il numero minimo dei Comuni componenti una Comunità risulta limitativo, mentre portarne il numero a 8 significa aumentare l'autonomia dell'ente, anche dal punto di vista economico e finanziario.

Su richiesta di chiarimento del Presidente Di Bisceglie, il Sindaco di Aviano specifica che la proposta nasce a seguito dei confronti susseguitisi nei mesi precedenti tra i Comuni interessati. Allo stato attuale la Comunità della Destra Tagliamento prevederebbe 27 Comuni: di questi, 18 si sono già espressi in maniera molto forte per la realizzazione di due Comunità, mentre 6 si stanno esprimendo per mantenere lo spirito della legge iniziale e ritiene che per questo motivo i rappresentanti regionali hanno ritenuto di accogliere le istanze provenienti dal territorio, sapendo che la maggioranza dei Comuni è fortemente orientata nel senso della realizzazione di due Comunità. Il numero minimo di 8 nasce dal fatto che, ai quattro Comuni della pedemontana della destra Cellina, si affiancano i Comuni della Val Cellina, per creare una zona omogenea, secondo le indicazioni emerse dalle assemblee tenutesi tra i 27 Comuni interessati.

In risposta alla domanda del Presidente Di Bisceglie, il Sindaco di Aviano chiarisce che ha scelto di individuare il numero minimo di Comuni in 8, e non in 10 come pareva essere emerso dalle indicazioni, per coerenza rispetto a

quanto previsto dalla legge, che consente ad alcuni Comuni, una volta stabilita la costituzione di due Comunità, di aderire a una o all'altra Comunità per garantire la continuità territoriale.

**Considerato** che nel corso della discussione sono stati formulati i seguenti interventi:

- **il Sindaco del Comune di Zoppola**, Francesca Papais, con riferimento al comma 3 dell'articolo 2 dell'articolato in esame ed alle tempistiche in esso stabilite, chiede se, posto che il singolo Comune ha a disposizione un secondo periodo (e precisamente la finestra temporale che va dal 16 novembre al 15 dicembre) entro il quale può ancora scegliere a quale Comunità di montagna aderire pur nel rispetto del principio della contiguità territoriale, la Conferenza dei Sindaci che deve riunirsi entro il 31 dicembre possa decidere a maggioranza una delimitazione delle due Comunità di montagna che ignori la volontà espressa dal Comune.

- **il Consigliere regionale Turchet** replica che l'articolato prevede che la deliberazione con cui il Comune aderisce all'altra Comunità venga trasmessa nei 5 giorni successivi al sindaco del Comune più popoloso e che quindi viene stabilito un margine di tempo.

- **il Sindaco del Comune di Tolmezzo**, Francesco Brollo, in merito all'emendamento proposto dal Sindaco del Comune di Aviano, dichiara, da Sindaco di un Comune di montagna, di comprendere perfettamente l'opportunità di prevedere una dimensione minima di un aggregato di Comuni, proprio per ottenere le finalità di crescita e di sviluppo della montagna che, come ha esplicitato in precedenza il Consigliere Turchet, sono alla base della proposta di legge in esame. Esprime, inoltre, il proprio apprezzamento per la citazione dell'articolo 44 della Costituzione, che è stato proposto, in sede di Assemblea costituente, proprio da un carnico, il senatore Gortani. Tuttavia evidenzia che l'emendamento presentato creerebbe una difformità territoriale, a livello di regole, all'interno della Regione: o si stabilisce un numero minimo di otto Comuni per tutta la Regione, oppure si verificherebbero altre situazioni di Comunità di montagna con un numero di Comuni inferiore a otto, con una conseguente disomogeneità sul territorio. Pertanto si dichiara contrario all'emendamento proposto dal Sindaco del Comune di Aviano, in quanto penalizzerebbe o comunque tratterebbe in maniera difforme altri territori della Regione. Si dichiara comunque favorevole, in un discorso più complessivo, al principio di autodeterminazione del territorio, rispettando assolutamente la volontà dei Sindaci, ma ribadisce la necessità di adottare regole uguali per tutti, mentre l'innalzamento a otto creerebbe disparità inaccettabili sul territorio;

- **il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, riepiloga l'attuale situazione delle Comunità di montagna: la Comunità del Canal del Ferro e Val Canale comprende 10.000 abitanti e 8 Comuni, la Carnia 36.000 abitanti e 28 Comuni, la Destra Tagliamento e Dolomiti Friulane 69.000 abitanti e 27 Comuni, la Gemonese 20.000 abitanti e 7 Comuni, Natisone e Torre 27.000 abitanti e 15 Comuni. Non risulterebbero quindi Comunità composte da sei Comuni;

- **il Sindaco del Comune di Tolmezzo**, Francesco Brollo, precisa che nel suo precedente intervento si riferiva alla Comunità del Gemonese, che sarebbe composta da sette Comuni;

- **il Sindaco del Comune di Palmanova**, Francesco Martines, ritiene che la proposta di legge e l'emendamento nascano da esigenze che si sono palesate nel tempo e quindi da alcune insoddisfazioni, da parte degli enti locali, rispetto alla legge regionale 21/2019. Chiede, inoltre, se, in seguito all'approvazione della proposta di legge in discussione, è già previsto un assetto futuro oppure se si dovrà procedere per tentativi con la correzione di una legge che sembrava perfetta, perché era stata condivisa, e se si arriverà, accontentando le esigenze di un territorio, a una situazione di incertezza e alle nuove scadenze senza una norma condivisa;

- **il Consigliere regionale Turchet**, in merito all'emendamento presentato, rileva che, rispetto alle altre Comunità montane, il territorio della destra Tagliamento è quello con la popolazione più numerosa e il maggior numero di Comuni; c'è quindi una difficoltà oggettiva nel far lavorare insieme 27 sindaci che gestiscono 60.000 abitanti. L'emendamento sarà tenuto in considerazione nel corso dell'esame del disegno di legge da parte della V Commissione del Consiglio regionale, convocata per giovedì 1 ottobre.

In risposta al Sindaco Martines, sottolinea come negli scorsi mesi ci sia stata un'attività di ascolto dei Sindaci da parte dell'Assessore alle autonomie locali e della struttura, attività che non era stato possibile svolgere tra marzo e luglio a causa dell'emergenza Covid; inoltre a settembre si sono svolte le elezioni amministrative in diversi Comuni direttamente interessati. Il testo di legge in esame è stato elaborato in esito agli incontri effettuati

dall'Assessore con tutti i Comuni montani della destra tagliamento; i termini in esso indicati dovranno essere rispettati, altrimenti si costituirà un'unica Comunità di montagna.

**Udito** il Presidente, il quale dà lettura della nota trasmessa dai Sindaci di Arba, Frisanco, Maniago, Meduno, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Vajont, allegata al presente verbale (allegato 1 al verbale);

**Uditi** inoltre i seguenti interventi:

- **il Sindaco del Comune di Vito d'Asio**, Pietro Gerometta, riferisce che gli otto sindaci che hanno chiesto di istituire la seconda Comunità di montagna lo hanno fatto a seguito di una profonda discussione elaborata con le loro comunità, senza peraltro che dell'argomento fosse possibile discutere all'interno dell'assemblea dell'UTI. Questa determinazione è stata assunta anche alla luce dell'esperienza maturata nei quattro anni di vita dell'UTI e tenendo conto della grande estensione del territorio. Il Consiglio comunale del suo Comune è pronto ad assumere le necessarie deliberazioni, e così potranno fare gli altri Consigli comunali. Il Sindaco Gerometta sottolinea altresì che il disegno legge non impone nulla, ma si limita a stabilire dei termini, entro i quali i diciotto Comuni esprimeranno la loro volontà, in base alla quale si stabilirà se ci saranno una o due Comunità;

- **il Sindaco del Comune di Zoppola**, Francesca Papais, collegandosi all'osservazione formulata dal Sindaco di Vito D'asio chiede una delucidazione. Ricorda che la scadenza iniziale del 30 giugno 2020 fissata dalla legge regionale 21/2019 era già stata prorogata al 15 settembre probabilmente in considerazione dell'emergenza Covid 19 e della imminente tornata elettorale. Non si comprende pertanto l'incisività dell'ulteriore slittamento dei termini che verrà disposto con la proposta di legge in esame stante che i menzionati 18 Comuni, nonostante il congruo tempo a disposizione, non si sono fino ad ora espressi. Sotto il profilo pratico gli enti locali hanno già avuto modo di attivare il consiglio comunale per tutta una serie di adempimenti e dunque i menzionati Comuni avrebbero potuto provvedere anche con riferimento alla procedura di costituzione delle Comunità Montane. Non è chiaro, quindi, se alla base della inattività sul punto ci sia un problema tecnico, di programmazione o di visione condivisa d'insieme.

La proposta di legge illustrata introduce una serie di proroghe nell'ottica di giungere a fine anno alla condivisione di un comune intento, ma non si capisce in che modo tali proroghe possano risultare dirimenti rispetto ad un percorso che avrebbe potuto essere già stato concluso e quindi in che modo si vada ad incidere sulla situazione attuale se non semplicemente concedendo una dilazione.

Ricorda, da ultimo, che a luglio un consigliere regionale, forse il Consigliere Bidoli, stante la scadenza dei termini, aveva avanzato una richiesta di proroga che però il Consiglio regionale non aveva ritenuto di accogliere. Chiede, in conclusione, se il testo in discussione oggi sia la riproposizione di tale richiesta.

- **il Consigliere regionale Turchet** ribadisce che negli ultimi mesi l'Assessore regionale Roberti ha avuto modo di incontrare tutti i sindaci del territorio interessato, sia gli amministratori che vorrebbero creare un'unica Comunità di montagna, che quelli che ne vorrebbero due.

Tuttavia, il fatto che una serie di Comuni dell'area del Pordenonese fosse interessato dalle elezioni amministrative appena concluse ha contribuito a dilatare i tempi e non ha permesso di rispettare le date indicate; inoltre, permettere ai nuovi sindaci di lavorare e scegliere per il futuro della propria comunità è stato un esercizio di democrazia anche se ora è necessario evitare ulteriori ritardi provvedendo eventualmente anche a convocare il consiglio comunale in modalità videoconferenza.

Il Consigliere Turchet specifica che l'articolato in esame va oltre quella che era la proposta originaria del Consigliere Bidoli, che peraltro aveva inizialmente appoggiato, in quanto la arricchisce con ulteriori elementi che permettono ai sindaci di intervenire e decidere nel migliore dei modi.

- **il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, rileva che la proposta di legge in esame rischia, in qualche misura, di non tener conto del fatto che le Comunità di montagna nascono dalla stessa legge regionale 21/2019 che ha abrogato le UTI. Ricorda che le UTI devono essere soppresse entro il 31 dicembre 2020, e, conseguentemente, vengono istituite le Comunità di montagna. Ritiene pertanto, che se si procede, mediante la proposta di legge n. 108, alla proroga dei termini affinché i Comuni dell'Unione territoriale intercomunale delle Valli e delle Dolomiti Friulane e dell'Unione territoriale intercomunale Livenza-Cansiglio-Cavallo possano pronunciarsi, allo stesso modo si debba prorogare la soppressione delle altre UTI e il pronunciamento dei Comuni finalizzato alla costituzione delle Comunità. Considera opportuno, trattandosi di un principio molto rilevante, cercare di muoversi in modo coordinato, senza creare sfasature, prorogando la soppressione di tutte le UTI e la conseguente costituzione delle relative Comunità. Sottolinea che il processo

deve essere coordinato e complessivo, e non può riguardare soltanto una parte del territorio. Chiede quindi al Consigliere Turchet se nel corso della redazione della proposta di legge si è tenuto conto di questo aspetto, che ritiene molto importante, perché si tratta di un disegno complessivo, quindi tutto l'impianto della riorganizzazione dovrebbe essere coordinato, altrimenti si creano delle sfasature;

- **il Consigliere regionale Turchet**, rispondendo al precedente intervento del Presidente, sottolinea che ha affrontato la questione con l'Assessore Roberti, il quale, anche in sede di legge finanziaria, dovrà tenerne conto. Precisa che la Regione non abbandona gli enti a loro stessi, ma cerca di accompagnare una trasformazione in maniera graduale e indolore, facendo in modo che i Comuni possano continuare a erogare i loro servizi. A tale proposito, precisa che anche la costituzione degli EDR, gli enti di decentramento regionale, richiederà un lavoro di rodaggio che dovrà evitare di generare difficoltà agli enti locali. Sottolinea, inoltre, che la costituzione delle Comunità di montagna non impedirà ai Comuni di associarsi in maniera diversa per erogare alcuni servizi. Assicura quindi al Presidente che terrà in debita considerazione il tema sollevato;

- **il Sindaco del Comune di Tolmezzo**, Francesco Brollo, rispetto alle considerazioni del Presidente, invita ad agire con cautela, perché, ad esempio, nell'UTI di cui è Presidente, si sta lavorando per la transizione alla Comunità di montagna, e in questi giorni i Comuni stanno approvando lo statuto. Si augura quindi che un'eventuale riapertura dei termini non interrompa un processo già iniziato, anche se comprende il tema sollevato dal Presidente, ed esprime, nel contempo, il massimo rispetto per l'autonomia dei Comuni del pordenonese;

- **il Sindaco del Comune di Zoppola**, Francesca Papais, ringrazia il Consigliere Turchet per aver risposto alle domande formulate e, riprendendo il suo ultimo intervento, nel quale aveva citato le convenzioni, ritiene che sia un tema importante e da valorizzare. Rileva che, anche in vista del settennato, e quindi, in particolare, dei bandi della Comunità europea, sia importante fare "massa critica", soprattutto per territori come quelli montani, per poter accedere a tali bandi. Un tema fondamentale sarà rappresentato dall'individuazione di una strategia dei territori, nel quale rivestirà particolare importanza il fattore tempo;

- **il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, ritiene che, trattandosi di una proroga in riferimento al complessivo assetto delle autonomie locali della Regione, il parere positivo del CAL dovrebbe essere strettamente correlato al fatto che tale proroga non può riguardare soltanto la questione riferita alle Comunità montane ma deve riguardare tutto l'ambito delle autonomie locali, anche in merito al superamento delle UTI, in modo da mantenere una omogeneità complessiva del sistema. Propone, quindi, di porre in votazione il parere del CAL connesso alla proposta che la proroga debba riguardare tutto l'assetto della normativa, compresi i termini per la soppressione delle UTI. Comunica, quindi che sull'emendamento presentato dal Comune di Aviano è stato già espresso un parere negativo, in quanto creerebbe una situazione di disomogeneità;

**Udite** le seguenti dichiarazioni:

- **il Sindaco del Comune di Vito D'Asio**, Pietro Gerometta, in riferimento all'ultimo intervento del Presidente, ritiene che uniformando la disciplina non si dovrebbe comunque interferire con gli enti che vantano già un percorso avviato, come la Comunità di Tolmezzo, ma si dovrebbe dare l'opportunità di ottenere una proroga soltanto ai Comuni che si trovano in difficoltà;

- **il Sindaco del Comune di Aviano**, De Marco Zompit, si dichiara contrario al fatto che sia messa in votazione anche la proroga dei termini per tutte le Unioni, che non è argomento all'ordine del giorno della seduta odierna e che potrà essere eventualmente oggetto di una proposta successiva; lo slittamento dei termini previsto dalla pdl 108 è infatti motivato dalla specifica situazione del territorio della destra Tagliamento, unico caso in cui due UTI confluiscono in un'unica Comunità di montagna. Ritiene quindi che il CAL debba esprimersi con due votazioni separate, una riguardante la pdl 108, eventualmente integrata con l'emendamento da lui presentato, e, se del caso, con una seconda votazione in merito all'estensione della proroga a tutte le Unioni; si tratta infatti di due questioni del tutto separate;

- **il Sindaco del Comune di Tolmezzo**, Francesco Brollo, pur comprendendo l'esigenza di omogeneità evidenziata dal Presidente, ritiene che estendere le disposizioni in esame a tutte le Comunità montane potrebbe creare delle difficoltà; si dichiara favorevole a esprimere una valutazione separata sull'emendamento del Sindaco di Aviano, ma ritiene che per gli altri aspetti le disposizioni del provvedimento non vadano estese.



- **il Sindaco del Comune di Talmassons**, Fabrizio Pitton, ritiene si debba votare solo sulla pdl presentata, senza prevedere estensione di proroghe a tutte le UTI o a tutte le Comunità di montagna; il provvedimento infatti risponde ad un'esigenza specifica di un territorio, che è stata rappresentata dai Sindaci dell'area. Negli altri casi di trasformazione in Comunità montane o in Comunità, i processi stanno avanzando e non è il caso di introdurre proroghe né esiste un'esigenza di omogeneizzazione;

- **l'Assessore del Comune di Gorizia**, Silvana Romano, dichiara di condividere gli interventi di alcuni colleghi e di ritenere che il CAL debba oggi esprimere il parere unicamente sulla proposta del Consigliere Turchet, rispetto alla quale preannuncia voto favorevole;

- **il Vicesindaco del Comune di Pordenone**, Eligio Grizzo, ritiene che il calendario contenuto nella pdl 108 preveda una serie di attività compatibili con quelle che sono le altre esigenze delle UTI ancora in vita. Ritiene che il CAL debba fermarsi all'esame della pdl presentata, che non ha evidenziato in sé particolari questioni, se non l'aspetto del numero minimo di 6 o 8 Comuni, aspetto che può comunque essere risolto prevedendo in norma che sia il territorio a stabilire che possano riunirsi 6 o 8 Comuni, senza imporre la discrezionalità della Regione a territori che, data anche la loro particolarità, sono liberi di giudicare. Il calendario delineato è un calendario dei lavori che può essere proposto attraverso una legge e uniformare l'intera attività regionale. Esso contiene delle obbligatorio che vanno decise e la proposta di legge presentata può essere il primo passo; propone quindi al Presidente di esprimersi solo sul provvedimento in esame, le norme possono essere poi interpretate in altra maniera.

- **il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, chiarisce che le disposizioni del disegno di legge, in particolare le proroghe di termini, discendono dalla generale riorganizzazione che ha investito tutto il territorio regionale con riguardo alle UTI. Si tratta di disposizioni interconnesse tra loro, che è opportuno siano omogenee; peraltro, estendere tali proroghe non inficerebbe i processi di trasformazione già in corso;

- **il Consigliere regionale Turchet** ritiene che i due aspetti vadano tenuti separati. La proposta di legge presentata ha l'obiettivo di risolvere una situazione specifica; introdurvi altri aspetti complicherebbe il processo in corso, dal momento che già ora si sta lavorando sulla legge di stabilità per il prossimo anno, che sarà indubbiamente influenzata dalle decisioni che si assumeranno. Chiede che il CAL oggi si esprima su questo disegno di legge ed eventualmente sull'emendamento presentato; dal momento che la pdl sarà esaminata dall'Aula tra una decina di giorni, il CAL ha eventualmente il tempo per avanzare all'Assessore una proposta formale e argomentata;

- **il Presidente** Di Bisceglie ribadisce di aver posto una questione, quella della proroga dei termini, che riguarda il complesso del processo di riorganizzazione; il CAL è peraltro chiamato ad esprimere un parere, non un'intesa, quindi introdurre un riferimento al complesso impianto delle norme può essere considerato un contributo per meglio definire il sistema delle autonomie locali;

Ritiene pertanto che il CAL possa esprimere un parere positivo, correlato al fatto che esso non infici l'omogeneizzazione del quadro complessivo e tenga conto delle pari esigenze per quanto riguarda le UTI; nel prosieguo dell'iter legislativo si potrà tenere conto o meno di tale parere;

**Considerato** che non ci sono altre richieste di intervento;

**Ricordato** che sull'emendamento presentato dal Comune di Aviano è già stato espresso parere negativo, per le motivazioni già esplicitate;

**Ritenuto**, quindi, di porre in votazione il parere sulla proposta di legge n. 108, avente ad oggetto: "Norme urgenti per la costituzione di due Comunità di montagna nella zona montana omogenea della Destra Tagliamento e delle Dolomiti Friulane di cui all'allegato A della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia)", prevedendo che esso deve intendersi strettamente connesso al fatto che la proposta di legge non infici l'omogeneizzazione dell'impianto normativo complessivo e tenga conto conseguentemente delle pari necessità per quanto riguarda le UTI;

**Preso atto** che il Presidente ha dichiarato che la votazione per appello nominale ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 12

Contrari: 0

Astenuti: 2 (Sindaco del Comune di Palmanova e Sindaco del Comune di Zoppola)

### **DELIBERA**

di esprimere parere favorevole sulla proposta di legge n. 108, avente ad oggetto: "Norme urgenti per la costituzione di due Comunità di montagna nella zona montana omogenea della Destra Tagliamento e delle Dolomiti Friulane di cui all'allegato A della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia) connesso alla necessità di mantenere l'omogeneizzazione dell'impianto normativo complessivo e dei termini correlati.

**Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, quindi, esaurito l'esame dei punti all'ordine del giorno, dichiara chiusa la seduta.

*La seduta termina alle ore 10.56.*

Il Responsabile della verbalizzazione  
f.to Dottoressa Raffaella Di Martino

Il Presidente  
f.to On. Antonio Di Bisceglie

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 14 OTTOBRE 2020